



L'Italia dei ragazzi è campione d'Europa Il futuro ha buoni piedi

L'Under 19 batte il Portogallo: l'ultimo titolo 20 anni fa

di **Paolo Tomaselli**

A forza di provarci tra club e nazionali, una vittoria è arrivata ed è bellissima, perché profuma di futuro. L'Under 19 di Alberto Bollini vince l'Europeo a Malta battendo in finale il favoritissimo Portogallo che nel girone aveva travolto gli azzurrini (in 10) per 5-1. Finisce 1-0, con il gol di Kayode della Fiorentina su cross dello juventino Hasa: il primo è nato a Borgomanero (Novara) da genitori nigeriani e il suo nome significa «colui che porta gioia»; il secondo è originario di Sora (Frosinone) ed è di origine albanese.

Una vittoria multietnica, ma soprattutto una vittoria meritata, perché come con la Spagna (anche in quel caso favorita), la squadra di Bollini fa la partita, senza complessi, anzi. Il romanista Faticanti (che con Mourinho ha giocato qualche minuto in Europa)

detta i ritmi in regia, l'interista Esposito al centro dell'attacco fa un lavoro quasi di regia, mentre sulla sinistra Regonesi, Hasa e Vignato, sembrano a tratti riprodurre i movimenti dell'Italia di Mancini a Euro 2020. Il concetto, che ha portato il c.t. a diventare coordinatore delle U20 e 21, è proprio questo: principi di gioco comuni fra tutte le Nazionali, per poter crescere più in fretta. Per lo stesso motivo, il 57enne Bollini, da anni uno dei migliori tecnici dei giovani, è il candidato forte per la panchina della U21 e se la vedrà in volata con Nunziata, tecnico della U20.

Per fare un passo ulteriore però ci vuole qualità e l'Italia ce l'ha: è la prima vittoria della gestione di Maurizio Viscidi come coordinatore delle giovanili azzurre in dieci anni, ma alle spalle ci sono altre 7 finali giocate, una scalata continua al ranking della U17 e della U19, insomma la costruzione di un movimento soli-

do, che quest'anno ha reso l'Italia l'unica Nazionale con 4 squadre su 4 alle fasi finali (l'U17 di Corradi e soprattutto la U21 di Nicolato sono uscite in anticipo). Dopo la finale persa al Mondiale U20 contro l'Uruguay e dopo le sconfitte europee all'ultimo atto di Fiorentina, Roma e Inter, la vittoria sul Portogallo è un passo importante per tutto il movimento, anche psicologicamente: i giovani ci sono.

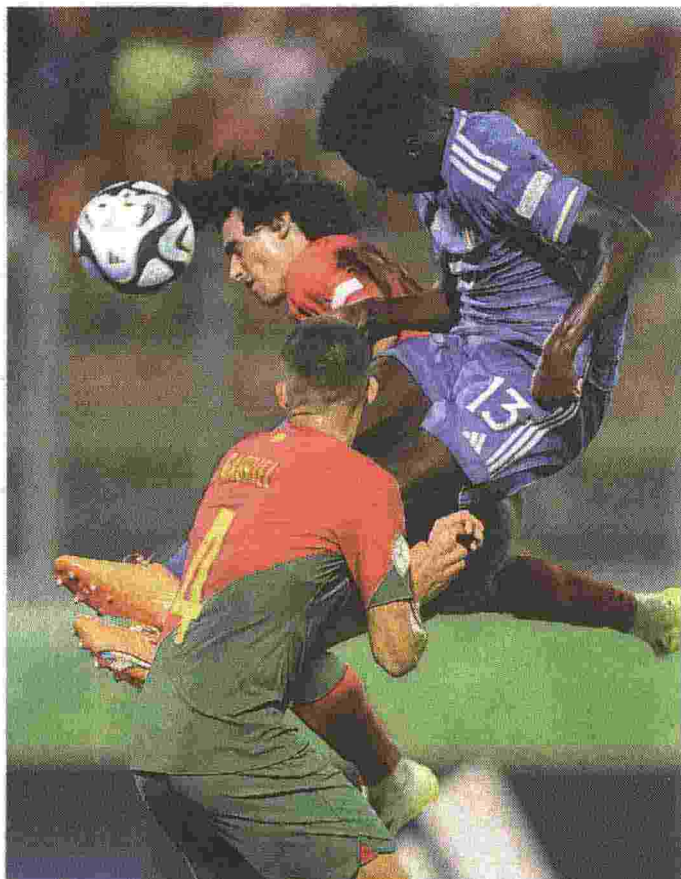
L'ultima vittoria della **Under 19** era datata 2003 con il c.t. Berrettini, Chiellini terzino, Aquilani e Pazzini protagonisti. È ancora presto per capire chi di questi ragazzi può trovare spazio tra i grandi, ma certi percorsi sono già molto significativi: il bresciano Cher Ndour, mezzala molto fisica, ha appena vinto la Youth League con il Benfica, si è svincolato e ha firmato un contratto di cinque anni con il Psg. Luca Koleosho è all'Espanyol, è nato nel Connec-

ticut, ha 4 passaporti (italiano, nigeriano, canadese, americano gli altri), ma ha scelto la maglia azzurra. Kayode dopo 7 anni alla Juve è stato scaricato, è ripartito dalla D a Gozzano a 16 anni diventando il marcatore più giovane e poi è stato preso dalla Fiorentina.

Pisilli con la Roma ha esordito in A. Hasa sta per fare il suo dodicesimo anno di Juve e potrà trovare spazio nell'Under 23. Vignato (che sfiora il 2-0 nel finale) è al Monza e come Esposito (che ne ha due) ha l'esempio del fratello da seguire, lungo una strada lastricata di talento: la sua giocata contro la Spagna (vittoria 3-2) è uno di quei segnali tecnici che danno fiducia a tutta la squadra, che attacca senza perdere equilibrio e sa difendersi con l'attenzione degna della scuola azzurra e un tocco da favola in più: i due centrali sono due cugini, Lorenzo e Alessandro Della Valle, uno del Toro e l'altro della Juve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





”

Il presidente Gravina

«Un successo storico. Adesso la responsabilità del calcio italiano è non disperdere il gran lavoro svolto dal club Italia e il talento degli azzurrini»

Decisivo

Il gol decisivo di Michael Kayode della Fiorentina contro il Portogallo che ha dato all'Italia l'Europeo

Under 19 dopo 20 anni (Epa)